

**Coordinamento interassociativo  
sulle tematiche della mobilità  
delle persone con disabilità**  
(riferimento presso il  
Coordinamento Paratetraplegici  
Via Padova 27/a  
10152 Torino)

**Torino, 19 febbraio 2009**

**Assessora comunale ai Trasporti  
Maria Grazia Sestero**

**Assessore comunale alle Politiche Sociali  
e Rapporti con le AASSLL  
Marco Borgione**

**e per conoscenza**

**Sindaco della Città di Torino  
Sergio Chiamparino**

**Assessora comunale alle Pari Opportunità  
Marta Levi**

**Presidenti delle Commissioni  
Consiliari permanenti 2° e 4°  
e Consiliare sulle Pari Opportunità**

**Presidenti dei gruppi Consiliari  
del Comune di Torino**

**Presidente della Provincia di Torino  
Antonio Saitta**

**Assessore ai Trasporti e Grandi  
Infrastrutture della Provincia di Torino  
Franco Campia**

**Assessora alle Pari Opportunità  
della Provincia di Torino  
Aurora Tesio**

**Presidenti dei Gruppi Consiliari  
della Provincia di Torino**

**Presidente della Regione Piemonte  
Mercedes Bresso**

**Assessore Regionale ai Trasporti  
Daniele Borioli**

**Assessora Regionale alla  
Tutela della Salute e Sanità  
Eleonora Artesio**

**Assessora Regionale al Welfare  
Angela Migliasso**

**Assessora alle Pari Opportunità  
Giuliana Manica**

**Presidenti dei Gruppi Consiliari  
della Regione Piemonte**

**Loro sedi**

## Egregi Assessori,

Le Associazioni e gruppi scriventi hanno approfondito i contenuti del documento di lavoro redatto dal Gruppo Torinese Trasporti (GTT) intitolato: “Ipotesi di riorganizzazione del servizio di trasporto disabili – Attivazione di un nuovo servizio a prenotazione dedicato a persone in lista d’attesa”. Tale documento è stato presentato nel corso dell’incontro tenuto presso la sala Carpanini il giorno 16 gennaio 2009.

**Quanto espresso di seguito rappresenta il punto di vista condiviso dalle associazioni e gruppi firmatari della presente.**

## **Premessa**

***La mobilità personale rappresenta un diritto fondamentale per le persone con disabilità.***

- **L’accesso ai trasporti, sulla base di eguaglianza con le altre persone, è un diritto umano fondamentale per le persone con disabilità, come prevedono esplicitamente le norme di seguito citate:**
  - *Costituzione Italiana (art. 3)*
  - *Legge 104/92( Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - artt. 24 e 26)*
  - *Legge 67/2006 (Norme contro le discriminazioni delle persone con disabilità*
  - *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Preambolo punto V. – Art. 3 “Principi generali” – Art. 9 “Accessibilità” – art. 20 “Mobilità personale” ), approvata il 13.12.2006 dall’Assemblea Generale dell’ONU e in corso di ratifica da parte del Parlamento Italiano)*

**Ottemperare a tale obbligo è compito rispettivamente dello Stato, delle Regioni e dei Comuni (legge 104/1992).**

**\* L’art. 26 di tale legge prevede, in particolare:**

- **che le Regioni disciplinino le modalità con le quali i Comuni dispongono gli interventi per consentire alle persone handicappate la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, usufruendo alle stesse condizioni degli altri cittadini, dei servizi di trasporto collettivo appositamente adattati o di servizi alternativi**
- **che le Regioni elaborino, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, nell’ambito dei piani regionali trasporto e dei piani di adeguamento delle infrastrutture urbane, PIANI DI MOBILITA’ DELLE PERSONE HANDICAPPATE (...) I suddetti Piani prevedono servizi alternativi per le zone non coperte da servizi di trasporto collettivo. Fino alla completa attuazione dei Piani, le regioni e gli enti locali assicurano i servizi già istituiti. I Piani di Mobilità delle persone handicappate predisposte dalle regioni sono coordinati con i piani di trasporto predisposti dai Comuni**

### *Osservazione*

*Non risulta alle Associazioni ed ai Gruppi scriventi che la Regione Piemonte abbia provveduto nelle scorse legislature od in quella in corso ad elaborare la prevista disciplina indirizzata ai Comuni né che abbia approvato e finanziato il Piano di Mobilità delle persone handicappate.*

**\* Il citato art. 26 prevede inoltre:**

- **che i Comuni assicurino, nell’ambito delle proprie ordinarie risorse di bilancio, modalità di trasporto individuali per le persone con disabilità non in grado di servirsi dei mezzi pubblici.**

## *Osservazioni*

*1. L'attuale servizio di trasporto integrativo per le persone con disabilità motoria e per le persone con cecità assoluta organizzato fin dal 1979 dal Comune di Torino e reso con mezzo attrezzato o con mezzo ordinario (non attrezzato) costituisce una parte fondamentale del complessivo Servizio di Trasporto Pubblico Collettivo e supplisce, seppur parzialmente, alla domanda di mobilità e alle carenze del trasporto pubblico non ancora accessibile e fruibile da tutti.*

*Tali attività non sono da includere, pertanto, tra iniziative definibili come 'assistenziali' trattandosi invece, con evidenza, di forme diversificate di pubblico trasporto.*

*2. Il costo per la fruizione individuale del trasporto pubblico da parte dell'utenza generale non è legato al reddito personale: riteniamo non possa diventarlo solamente per alcune tipologie di persone, quali quelle con gravi disabilità, perché si opererebbe una palese discriminazione.*

*Per questa motivazione le organizzazioni scriventi hanno sempre respinto ogni riferimento a criteri reddituali nella assegnazione del diritto al trasporto integrativo del mezzo pubblico (in particolare, dello strumento ISE come ipotizzato negli art. 2, 5, 6 e 8 della bozza del nuovo Regolamento della Mobilità elaborato dagli uffici dell'amministrazione comunale e respinto dalle scriventi organizzazioni).*

*3. Pur prendendo atto che il servizio viene fruito in larga misura per necessità definite come "cure" o "riabilitazione", riteniamo che il diritto alla mobilità, per le motivazioni sopra citate, debba avere, per l'utenza, caratteristiche di universalità.*

*4. Le organizzazioni scriventi sono peraltro pienamente consapevoli delle criticità in cui versa l'attuale servizio, espresse dagli amministratori e funzionari comunali nel corso dei recenti incontri:*

- *le gravi difficoltà finanziarie che di fatto annullano il diritto alla fruizione del servizio da parte di persone dichiarate come 'aventi diritto' dalla commissione medica (indicativamente quantificate nel numero di circa 1000)*
- *le ripetute osservazioni, espresse sia da parte istituzionale sia da parte dei fruitori rispetto a diseconomie e irrazionalità organizzative, che di fatto accrescono i costi gestionali e che sono, in breve sintesi non esaustiva, così descrivibili:*
  - *difficoltà ad esercitare funzioni di controllo da parte dell'amministrazione comunale sull'utilizzo improprio/ illegittimo dei titoli di viaggio sia da parte dell'utenza che degli erogatori di prestazioni (taxisti)*
  - *mancata rinegoziazione del contratto di servizio con le cooperative dei taxisti*
  - *insufficiente diversificazione gestionale del servizio di trasporto mediante pulmini attrezzati*
  - *mancata introduzione di vettori non tradizionali nel sistema generale*
  - *insufficiente intervento sull'espandersi delle spese di gestione del sistema*
- *l'aumento del numero delle domande per l'accesso al servizio, prevalentemente connotato da persone di età superiore ai 70 anni, portatrici di patologie gravemente invalidanti sul piano motorio, e determinanti bisogni di mobilità a fini prevalentemente di cura.*

## **LA PROPOSTA DELLA GTT**

### **Premessa.**

*Gli Assessori comunali destinatari della presente rammentano certamente che nel corso di incontri tenuti nell'anno 2007 venne presentato in bozza il nuovo 'Regolamento del servizio di trasporto destinato a persone assolutamente impedite all'accesso e alla salita sui mezzi pubblici di trasporto e ai ciechi assoluti', ipotesi respinta dalle Associazioni e gruppi di persone con disabilità motoria (si veda la lettera in data 20.12.2007). Rammentano poi che il 16 luglio 2008 alle associazioni fu presentata una diversa proposta di riorganizzazione del servizio: preso atto della contrarietà espressa, il documento a suo tempo presentato venne di fatto ritirato, e fu descritta a voce una diversa ipotesi: si prevedeva una riorganizzazione del servizio basata essenzialmente sul trasferimento della maggior parte delle corse sui pulmini attrezzati, riservando un più limitato numero di utenze al servizio taxi, prevedendo in questo caso una maggiore contribuzione da parte dell'utente.*

*Le associazioni presenti si riservarono di approfondire la proposta una volta che fosse giunto un documento più circostanziato. Ci si lasciò con l'aspettativa che nei mesi di settembre od ottobre al più tardi ci si sarebbe rivisti per*

*assumere una decisione definitiva e per proseguire il confronto su tutta la questione mobilità. Tuttavia, per motivi non chiariti, la riunione non si tenne.*

*Le associazioni sono state convocate solo il 16 gennaio '09: in tale occasione si è compreso che della proposta precedentemente ipotizzata non se ne sarebbe fatto più nulla: secondo l'assessore Sestero non avrebbe prodotto una riduzione di costi soddisfacente.*

*Per tale ragione, come è stato riferito, il Comune ha chiesto alla GTT di elaborare un progetto atto a far fronte almeno ad una parte della domanda espressa dalla nuova utenza, senza aggravio di spesa per le casse comunali.*

**Il documento elaborato dagli uffici della GTT, avente come titolo 'Ipotesi di riorganizzazione del servizio di trasporto disabili – Attivazione di un nuovo servizio a prenotazione dedicato a persone in lista d'attesa', è noto agli assessori destinatari della presente, e pertanto non viene qui descritto.**

*Va aggiunto che nel corso della riunione gli Assessori hanno invitato i presenti, e tramite loro le persone con disabilità che fruiscono del servizio di trasporto integrato, ad accettare l'aumento del costo unitario del buono corsa ((raddoppiato) e, nel caso delle corse in taxi, la diminuzione del suo valore mediato da 13,69 a 11,00 € come forma di "solidarietà" nei confronti di coloro che al momento sono esclusi da qualunque forma di servizio.*

*Le associazioni e le organizzazioni presenti non hanno voluto esprimersi immediatamente, ritenendo necessaria una valutazione approfondita del progetto, che sarebbe stata possibile solo se il Comune avesse fornito anticipatamente il testo da discutere, come del resto era già stato richiesto nel corso della riunione dello scorso luglio e nella richiesta di incontro del 24.11.2008. E' stata assunta da parte dei presenti la decisione di confermare la competenza a pronunciarsi unitariamente sulla questione del coordinamento interassociativo costituito nel 2007, e di convocare al più presto una riunione per definire una posizione comune.*

### **Posizione condivisa dalle associazioni e gruppi di persone con disabilità sul documento della GTT presentato il 16 gennaio 2009.**

**La proposta è inaccettabile nei metodi e nei contenuti: si respingono i presupposti che sottende ritenendo che non serva a risolvere le criticità precedentemente indicate (che non vengono affrontate) e, più complessivamente, a risolvere i problemi della mobilità delle persone disabili.**

**Si respinge innanzitutto il metodo del presentare una proposta come se fosse imm modificabile, addossando alle associazioni, in caso di rifiuto, la responsabilità della mancata risposta alle istanze delle persone attualmente in lista d'attesa e paventando una imminente sospensione del servizio. Un atteggiamento di tale natura, a nostro parere, contraddice l'asserita volontà di favorire modalità di partecipazione nella pianificazione dei servizi, come espresso più volte dagli amministratori e previsto dallo Statuto del Comune di Torino.**

**Nel merito della proposta, non è pensabile che l'Amministrazione voglia operare una discriminazione tra i fruitori di un medesimo servizio (trasporto mediante pulmini attrezzati), riservando ad alcuni trattamenti inferiori rispetto ad altri. Con l'attuazione del nuovo servizio si verrebbero infatti a creare due tipologie di utenti: utenti di serie A che usufruirebbero di un servizio di trasporto più completo (tutti i giorni dalle 7 alle 24), e utenti di serie B, che si vedrebbero invece riconoscere un servizio più ridotto e quindi vedrebbero limitato il loro diritto alla mobilità.**

**Alle Associazioni e gruppi di persone con disabilità, chiamate a rappresentare in eguale misura i diritti di tutti i propri associati, sarebbe impossibile lasciare intendere agli "ultimi**

arrivati” tra gli utenti del servizio che il trattamento ad essi riservato sarà inferiore in qualità e in quantità a quello dei soci ed utenti “più anziani”, quasi che il sopraggiungere di una condizione di grave disabilità in momenti più recenti possa pregiudicare il pieno godimento di pari diritti.

La discriminazione tra utenti è poi tanto più grave se si considera che la mobilità, compresa quella delle persone con disabilità, non è certo una gentile concessione, ma un diritto esigibile (come abbiamo cercato di documentare all’inizio di questa lettera), e che è certamente anticostituzionale e gravemente discriminatorio negare la fruizione di tale diritto ‘per ragioni di bilancio’.

**Se la richiesta cresce (e quella del trasporto integrato crescerà sempre, almeno fino a quando il sistema di trasporto pubblico non sarà reso pienamente accessibile e fruibile, come da noi più volte sollecitato) sarebbe dovere dell’Amministrazione comunale aumentare le risorse ad esso dedicate in modo da soddisfarla.**

Appare infine assolutamente inaccettabile che il Comune esorti le persone con disabilità ad una sorta di “solidarietà di categoria”: piuttosto che richiedere di accettare un aumento del 100% del costo del buono-corsa alle persone con disabilità (molte delle quali, percepiscono una pensione di invalidità di poco più di 200 euro mensili e avrebbero quindi, al di là di considerazioni di principio, reali difficoltà ad affrontare la spesa derivante dall’acquisto del blocchetto di buoni-corsa), sarebbe invece opportuno imporre un aumento (che peraltro sarebbe sicuramente di gran lunga inferiore e quindi per tutti facile da sostenere) del biglietto del trasporto pubblico urbano per tutti i cittadini; tale scelta sarebbe del resto particolarmente sensata, se si considera che il servizio di trasporto integrato per persone con disabilità è soltanto una parte di tale servizio pubblico più ampio.

D’altra parte, ogni eventuale confronto circa un aumento dei costi individuali del buono-corsa potrà essere affrontato soltanto se contestualmente si procederà ad un miglioramento della qualità del servizio.

## **Quali indicazioni per il futuro.?**

Le Associazioni e gruppi scriventi ritengono che il progetto presentato da GTT non possa essere considerato strumento per un confronto politico con l’Amministrazione comunale sul tema del diritto alla mobilità e sui modi in cui assicurare in modo appropriato, efficiente ed equo la fruizione di tale diritto.

Sono ovviamente consapevoli, come già affermato precedentemente, che il servizio di trasporto integrato debba essere oggetto di revisione non tanto nelle sue finalità, che restano valide, quanto in quello delle sue modalità di funzionamento e che debbano prioritariamente essere definite modalità per risolvere i problemi che di fatto impediscono l’ingresso di nuovi utenti (superamento dell’attuale lista d’attesa degli aventi diritto).

Le associazioni e gruppi ritengono che tali problematiche debbano essere affrontate nelle sedi più adeguate: occorre innanzi tutto che in sede politica si ribadisca l’accordo sulle finalità del servizio e sugli obblighi che l’ente locale è tenuto ad assumere in relazione alle indicazioni indicati dalle norme vigenti citate in precedenza (in particolare, l’art. 26 delle legge 104/92).

**Il confronto tra Associazioni e gruppi in sede politica è materia propria di un TAVOLO DI CONCERTAZIONE tra i soggetti portatori di interessi quali sono le associazioni e gruppi di persone con disabilità e l'Amministrazione comunale, rappresentata dagli Assessori competenti in materia, destinatari della presente.**

**Contestualmente, in sede tecnico-amministrativa occorre affrontare le questioni riguardanti il funzionamento del servizio.**

**Si propone pertanto:**

- **la costituzione e l'avvio di un TAVOLO TECNICO-AMMINISTRATIVO (composto da rappresentanti delle Associazioni e gruppi scriventi, delle Divisioni e servizi comunali ai Trasporti e alle Politiche Sociali e dal gruppo GTT) per affrontare più compiutamente e complessivamente la tematica della mobilità delle persone con disabilità a Torino. Il tavolo è da intendersi come organo tecnico dell'amministrazione comunale e riferirà agli assessori in indirizzo.**

### *Metodo e contenuti dei lavori del tavolo Tecnico-Amministrativo*

- **Innanzitutto, le Divisioni comunali e GTT dovranno mettere a disposizione delle Associazioni e gruppi di persone con disabilità i dati utili alle finalità che il Tavolo dovrà perseguire.**
  - **Le seguenti tematiche debbono essere affrontate prioritariamente:**
- 1. Superamento delle liste d'attesa:**  
*Ipotesi di percorso di lavoro:*
    - 1.1 Descrizione puntuale delle diverse caratteristiche degli aventi diritto;*
    - 1.2 Ridefinizione dei criteri di priorità e delle differenze nelle risposte in relazione alla tipologia del bisogno ed alle caratteristiche della domanda;*
    - 1.3 Individuazione dei provvedimenti utili a risolvere il problema: le soluzioni eventualmente introdotte, in via sperimentale, potranno essere adottate, se condivise, per la gestione ordinaria del servizio.*
  - 2. La domanda di mobilità integrata:**  
*Ipotesi di percorso di lavoro:*
    - 2.1 Rilevazione e monitoraggio del bisogno di mobilità integrata in Torino e nell'area metropolitana di competenza della GTT (definizione del bacino d'utenza potenziale e sue caratteristiche)*
    - 2.2 Descrizione della domanda espressa di mobilità integrata: sue caratteristiche socio-demografiche*
  - 3. L'offerta di servizio integrato in Torino e nell'area metropolitana:**  
*Ipotesi di percorso di lavoro:*
    - 3.1 Diversi scenari derivanti dalla riorganizzazione del servizio condotto con i vettori esistenti ed introduzione di nuove tipologie di gestori (anche del Terzo settore) allo scopo di recuperare spazi di maggiore efficienza ed economicità; introduzione di nuovi modelli di vettori*
    - 3.2 Aumento dell'offerta di trasporto con mezzi promiscui*
    - 3.3 Rinegoziazione dei rapporti contrattuali con le cooperative di taxista (tenendo conto che si tratta di un mercato garantito, costante e tracciabile) da intendersi come precondizione per la previsione di un diverso valore medio della corsa individuale.*
    - 3.4 Avvio di sperimentazioni (es. introduzione del Pass)*

- 4. I costi:**

*Ipotesi di percorso di lavoro:*

*4.1 Verifica dei differenziali di costo, indicando le varie componenti (mezzi, personale, organizzazione) del servizio*

*4.2. Valutazione dei differenziali di costo eventualmente sussistenti tra 'servizio pubblico' (GTT, Taxi, Autonoleggio) e 'servizio fornito da associazioni'*

*4.1. Eliminazione di diseconomie gestionali*

## **5. I finanziamenti:**

*Ipotesi di percorso di lavoro:*

*5.1. Individuazione di ulteriori risorse attraverso la fiscalità comunale*

*5.2. Reindirizzamento della domanda di trasporto connotabile come esclusivamente di natura sanitaria (attribuzione al FSR la competenza della copertura dei costi derivanti da tali prestazioni)*

*5.3. Accesso a finanziamenti del Terzo settore (Fondazioni)*

**Principio irrinunciabile:**

**L'organizzazione e il controllo del servizio di trasporto integrativo per le persone con disabilità, da intendersi come parte del più complessivo sistema di interventi per la mobilità, dovrà rimanere comunque di pertinenza pubblica.**

**Le Associazioni e gruppi sollecitano l'Amministrazione Comunale ad attivarsi con determinazione verso la Regione Piemonte e in particolare:**

- 1. con l'Assessorato regionale ai Trasporti perché realizzi il Piano di mobilità per le persone con disabilità, come previsto dall'art. 26 della legge 104/92**
- 2. con l'Assessorato regionale alla Tutela della Salute e Sanità relativamente ai trasporti finalizzati all'attuazione programmata di interventi di cura.**

**NOTA**

***Il trasporto di persone con disabilità per esclusive finalità di cura.***

***Per gli usi del sistema di trasporto pubblico integrato esclusivamente dedicato a finalità di cura occorre, a nostro parere, prevedere l'attivazione di iniziative da parte dell'Ente Regione – Assessorato alla tutela della salute e sanità -competente in materia di tutela della salute: tale Ente deve assicurare interventi organizzativi e finanziari finalizzati a garantire il diritto al trasporto per cure agli aventi diritto.***

***(Il Piano Socio-sanitario 2007/2010 prevede tale possibilità: al paragrafo 4.5.3.2. 'Le persone con disabilità' cita nell'ambito delle Strategie di sviluppo – punto 6.- 'agevolazioni per l'accesso alle strutture e interventi per la mobilità (sistemi di trasporto accessibili e fruibili, anche personalizzati, delle persone disabili').***

**Le Associazioni scriventi si impegnano a sostenere le richieste formulate alla Regione Piemonte ed a richiedere altresì specifici incontri.**

In attesa di un incontro a breve con gli Assessori comunali in indirizzo per illustrare più compiutamente le ipotesi di lavoro precedentemente indicate, si inviano i migliori saluti.

#### Le Associazioni e gruppi

<b>Carla Castagna</b>	<b>Ass. Coordinamento Paratetraplegici</b>
<b>Giancarlo Posati</b>	<b>Ass. Handicap e Sviluppo</b>
<b>Silvia Scrosoppi</b>	<b>Gruppo CUMTA</b>
<b>Walter Cagno</b>	<b>Ass. Consequor</b>
<b>Vincenzo Langella</b>	<b>Ass. UILDM</b>
<b>Maria Chiara Giglioli</b>	<b>Ass. AIAS</b>
<b>Maria Grazia Breda</b>	<b>CSA</b>
<b>Marina Cometto</b>	<b>Ass. Claudia Bottigelli</b>
<b>Gabriele Piovano</b>	<b>Ass. ADN Ass. APISB</b>
<b>Piero Bellato</b>	<b>ANMIC</b>
<b>Giancarlo D'Errico</b>	<b>Ass. ANFFAS e FederConsumatori</b>
<b>Marco Airaudò</b>	<b>Ass. UNISINF Torino</b>
<b>Marco Bonghi</b>	<b>Ass. APRI</b>
<b>Enzo Tomatis</b>	<b>Ass. UICI</b>
<b>Paolo Osiride Ferrero</b>	<b>Consulta persone in difficoltà</b>
<b>Piergiorgio Maggiorotti</b>	<b>Fish Piemonte e Coordinamento Paratetraplegici</b>
<b>Fulvia Manfrino</b>	<b>Ass. Apistom</b>